Anno IV. TORINO Lunedì 25 LUGLIO 1870. Num. 205

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „ 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . „ 36 18 10
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domenica.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 66 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 LUGLIO 1870.

ITALIA

Palermo, 19. — Ieri sera, 18, come la sera precedente, le grida solite di *Viva Garibaldi, viva la Prussia, abbasso la Francia*, e qualche altra cosa di più vennero a guastare le mura nel paniere ai pacifici cittadini che erano colà a sollevarsi il cuore con un tantino di musica; ed accorsi Bersaglieri da tutti i punti ingombrare tutti gli sbocchi per impedire che la gente fosse andata poi fatti loro. Queste misure produssero la conseguenza che la dimostrazione si fosse quindi riprodotta lungo il Corso V. E. Non sappiamo lodare nè gli uni nè gli altri, perchè gli uni e gli altri agendo in questa guisa portano l'allarme al paese. Noi che non siamo nè profeti, nè politiconi, non diciamo *abbasso la Francia*, ovvero *abbasso la Prussia*. Se a forza di voci si potesse aggiustare il mondo, vorremmo anche noi gridare a squarciagola. (*Regione*).

— Circola una voce che uno dei ricevitori del dannato abbia fatto fagotto con L. 400,000. Questa cifra ci pare iperbolica. Comunque siasi, pare che oggidì questa malattia di portar via il pubblico denaro sia divenuta contagiosa. (*Id.*).

Catanzaro. — Infierisce il brigantaggio in Calabria ed in Terra di Lavoro. Nel 14 corrente i briganti infierirono contro proprietari della provincia di Catanzaro. E dire che noi abbiamo tanti soldati sotto le armi e i poveri cittadini non hanno protetta vita e sostanze!

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio reca:

1. **Un nolo** con la quale il Governo del Re annunzia di avere ricevuto la notificazione che la guerra è stata dichiarata fra la Francia da una parte, e la Confederazione germanica del Nord, la Baviera, il Wurtemberg, il Granducato di Baden e l'Assia dall'altra.

2. **Un regio decreto** (n. 5721) del 29 maggio, con il quale sono dichiarate provinciali le dodici strade della provincia di Mantova, indicate nell'elenco annesso al decreto medesimo.

3. **Un regio decreto** (n. 5732) del 25 giugno, col quale la frazione Oliaro è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del Comune di Valstagna.

4. **Un regio decreto** (n. 5734) del 18 luglio, col quale il Collegio elettorale di Paternò, n. 130, è convocato pel giorno 7 agosto prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 dello stesso mese.

5. **La circolare** del Ministero della marina alle Capitanerie di porto sul richiamo sotto le armi della classe 1848 in congedo illimitato del Corpo reali equipaggi.

Cronaca Cittadina

Scultura. — Un artista giovanissimo — lo scultore Angelo Cugliereno — compiva testè per la memoria del cav. Pietro Pullon un monumento sepolcrale in marmo, che, secondo il volere della famiglia, verrà innalzato nel camposanto di Torino.

Semplice fu il pensiero dell'artista, ma pieno di affettuosa spontaneità, di malinconia profonda. Una giovane donna — statua la grandezza del vero — una di quelle dolci e sofferenti figure che vi gettano nel paese vago dei sogni — dice il rosario sopra un sepolcro.

È in piedi — colla persona lievemente inclinata e lo sguardo assorto nella contemplazione della tomba. Una stanchezza dolorosa, un grande abbandono improntano l'atteggio delle braccia; tiene fra le mani giunte il rosario. Un velo denso le avvolge il capo ed il busto; la veste cade dritta e severa sul piedestallo.

Più venusto e solenne apparirà il monumento quando sia posto a campeggiare sotto un arco del porticato che circonda la parte nuova della necropoli — quando la bianchezza del marmo potrà spiccare sulla fosca parete.

Ma l'affetto per l'arte non produce troppo frequenti visite a quella lugubre dimora. In essa, più che altrove, le creazioni dell'arte dovono rassegnarsi ad una quasi perenne solitudine.

Noi eccitiamo adunque tutti quelli che per l'arte conservano una scintilla di amore, noi li eccitiamo a voler conoscere questo marmo, intanto che ancora si trova nello studio del Cugliereno.

Lo studio è in via Lungo Po, allo svolto in quella del Soccorso; ed ognuno può liberamente visitarlo fino allo spirare di questo mese, dalle ore 9 alle 11 del mattino e dalle 3 alle 6 del pomeriggio. G. C.

Giardino reale. — Al giardino reale accorse ieri gran folla: la banda della Guardia nazionale è troppo raramente di servizio in quel pubblico passeggio per non essere da molti ascoltata ed ammirata in questo nuovo domenicale.

Ieri si eseguì tra gli altri la sinfonia dell'opera *Alzira*, vecchio componimento verdiano, che fu applauditissimo dal pubblico. Così pure nel finale del 3° atto del *Don Carlos* eseguito a perfezione ammirammo la bravura del maestro-direttore e quella di tutto il corpo musicale.

Teatri. — Questa sera si recherà al Balbo la coppia Washington, ginnastici aristocratici che fanno meraviglie.

I giovinetti modenesi partirono col loro maestro.

Alle arene si recitano drammi da far piangere le pietre; ieri al Circo Milano si rappresentava un dramma scritto *di proprio pugno* del generale Garibaldi.

Caccia. — La caccia nella provincia di Torino sarà permessa dal 14 agosto in poi.

Smarrimento. — Ieri verso mezzogiorno fu smarrito, probabilmente nel giardino della Cittadella, un portabiglietti contenente circa 100 franchi, oltre a varie memorie. Il proprietario abbandonerà ogni maggior tutta la somma contenuta nel portabiglietti, purchè il medesimo gli sia restituito con le altre carte acchiuse.

Recarlo alla tip. Favale, piazza Solferino.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 luglio 1870

Rollina Vittorio, d'anni 85, di Torino, già palafreniere di S. M. — Borgnolo Gio. Batt., id. 72, di Torino, barcaiuolo — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 luglio 1870.

Maschi 5, femmine 13 — Totale 18.

ANNALI DEL R. MUSEO INDUSTRIALE.

Questo nuovo giornale mensile, che ci affrettiamo ad annunziare, è destinato a diventare una delle più necessarie ed importanti pubblicazioni per gl'industriali.

Ogni giorno vengono presentate al Governo domande per privative industriali.

Ciascuna di queste privative rappresenta un progresso in un qualche ramo d'industria.

Ora, come potrà un industriale sorvegliare questo movimento, come tenersi in corrente di queste innovazioni, che spesso sono vitali, se desse non sono diligentemente registrate in una raccolta, in un giornale?

A questo provvede la pubblicazione che noi annunziamo.

Ma ciò non solo. — Questa pubblicazione che si fa dal Museo industriale darà pure diligente ragguaglio degli atti del Museo, delle esperienze che vi si fanno, delle notizie scientifico-industriali che vi si raccolgono.

Questa sarà la parte più importante della nuova effemeride, poichè il Museo industriale di Torino possiede tal copia di mezzi, di materiali, di macchine, di relazioni che nessun altro Istituto italiano può vantare. Esso per importanza viene solo dopo al Museo South-Kensington di Londra ed al Conservatorio d'arti e mestieri di Parigi, ed è destinato a rendere grandi e preziosi servizi alla causa del progresso delle industrie italiane.

Basti per ora questo breve cenno di quest'opera importantissima, che dimostra sempre più l'attività e la sapienza che presiede alla direzione del nostro Museo industriale.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 luglio.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta ha principio alle ore 11 1/2.

PRES. annunzia che l'on. ministro delle finanze ha deposto sul banco della presidenza i documenti che comprovano che la Banca nazionale è sempre pronta a mantenere i patti stipulati col governo. Questi documenti sono a disposizione di tutti i deputati.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della Convenzione conchiusa colla Banca.

Sono approvati senza discussione i 14 articoli:

PRES. Metto ora ai voti l'articolo che approva la convenzione colla Banca.

E così il tenore:

« Il governo del Re ha facoltà di stipulare con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia la convenzione contenuta nell'allegato *B*.

« Prima che il credito colla Banca verso lo stato sia ridotto di lire 283 milioni, il governo provvederà all'estinzione totale del mutuo di 500 milioni ed alla cessazione del corso forzato. »

Sopra questo articolo fu chiesto l'appello nominale.

Si procede all'appello nominale che dà il seguente risultato:

Presenti	313	Votanti	308
	Risposero sì	180	
	Risposero no	128	
	Astensioni	7	

La Camera approva l'articolo.

PAGS. annunzia che gli onor. Curte e Nicotera intendono interpellare il Governo per sapere quando pubblicherà il suo manifesto di neutralità.

CURTE ricorda l'esempio dell'Inghilterra, la quale ha già pubblicato un manifesto di neutralità ed invita il Governo a fare altrettanto perchè i popoli hanno diritto di sapere le risoluzioni del Governo dal Governo stesso e non dai giornali.

È necessario che questa dichiarazione si faccia perchè i cittadini sappiano i doveri che loro prescrive la neutralità.

LANZA. Dopo le dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera, le asserzioni di alcuni giornali non hanno nessun valore.

Del resto, il Ministero non potè pubblicare fino ad ora un manifesto di neutralità, perchè non era pervenuta, dalle parti interessate, al Governo italiano la dichiarazione ufficiale della guerra. Ora questa dichiarazione gli è pervenuta, e quanto sarà stampato il giornale ufficiale conterrà il manifesto del Governo.

NICOTERA non è soddisfatto di questa semplice dichiarazione. Crede che il Governo deve fare discutere dal Parlamento la sua politica per sapere se il Governo ha la fiducia del Parlamento o no. Corse voce che le truppe francesi se ne vadano da Roma, è dunque necessario che il Governo si spieghi, perchè noi abbiamo diritto di sapere come stanno le cose.

Propongo dunque che domani la Camera tenga una seduta straordinaria per decidere se ha o meno fiducia nell'attuale Gabinetto e per discutere la sua politica.

PRES. annunzia che gli onor. Micoli e Damiani fanno una proposta quasi identica.

NICOTERA dimostra la necessità che la discussione sia ampia, e che si discuta tutta la politica del ministro. Insiste perchè l'interpellanza abbia luogo domani.

MORELLI DONATO vuol sapere se la discussione si limiterà alla politica estera, o pure se si farà anche sulla politica interna.

PRES. Ma ciò risulterà dalla discussione.

MORELLI DONATO. Allora alla proposta Nicotera, che si provochi un voto di fiducia o di sfiducia sulla politica estera, io propongo si aggiunga un voto di fiducia o di sfiducia sulla politica interna.

TOSCANELLI propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra queste domande d'interpellanze (*Movimento*).

L'oratore crede queste interpellanze assolutamente inopportune.

PRES. Non ci può essere ordine del giorno puro e semplice, poichè non c'è proposta.

CHIAVES parla anch'egli nello stesso senso.

MASSARI si meraviglia che la domanda di un voto venga da coloro i quali pochi momenti or sono diedero al Gabinetto un voto di sfiducia.

In quanto alla destra, essa diede un voto di fiducia chiaro ed esplicito, e si meraviglia che le si chieda domani un altro voto. Ciò basta per spiegare che, se equivoco c'è, esso non è a destra, ma a sinistra (*Rumori*).

LANZA. Il Ministero credeva infatti che il voto dato oggi bastasse, ma dal momento in cui si è voluto fare distinzione fra voto finanziario e voto politico, esso non poteva non accettare la proposta che la sua condotta fosse approvata non solo finanziariamente, ma anche politicamente (*Bene a sinistra*).

NICOTERA loda la contraddizione che esiste fra la condotta d'oggi dell'on. Massari e quella da lui seguita giorni or sono, allorchè biasimava il Ministero; che l'on. Massari ed i suoi amici abbiano il coraggio di dire ad alta voce: Noi abbiamo finanziariamente e politicamente fiducia nel Ministero, ed allora gli equivoci spariranno.

MAGLIO dice che insiste perchè la Camera riunisca le interpellanze dopo le convenzioni ferroviarie che il Ministero si contenti per ora del voto finanziario.

LANZA dichiara che non può accettare questa proposta, dopo che si è fatta distinzione fra voto politico e finanziario (*Bene a sinistra*).

MASSARI risponde che, se l'altro giorno fece una rimostranza un po' viva al Ministero, lo fece non già per spianare la via ad un altro Gabinetto, ma perchè rispondeva ad un debito di coscienza.

Del resto, che equivoco ci sia da parte di sinistra è che il Ministero, il quale ebbe poco fa un voto di fiducia della destra, ottenga ora gli applausi di sinistra (*Ilarità*).

Voci. Ai voti! Ai voti!

La chiusura è approvata.

PRES. Allora rimane da mettere ai voti la proposta Brogno, che le interpellanze siano rinviate dopo le convenzioni ferroviarie. Sopra questa proposta fu chiesto l'appello nominale.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un avvocato difensore sul banco degli accusati assieme al suo cliente — Subornazione di testimoni — Testimonianza falsa — Molti avvocati che difendono il collega — Assoluzione.*

(*Continuazione e fine, vedi n.* 203)

A fronte di siffatte subornazioni, il Giuseppe Bonotti si decise finalmente a mentire, ed indottavi del pari la propria moglie Maria Antonia, accettarono entrambi dal Corsi e dal Calleo il partito che quei cinquanta napoleoni d'argento che il primo di essi già si era in precedenza obbligato di pagare, sarebbero stati depositati, come effettivamente lo furono, a mani dell'Isaia Marselli, in due biglietti di banca da lire 25 cadauno, ed altri due da lire 100, avendone il Marselli medesimo stesa privata scrittura in carta semplice, che fu poi dal Corsi ritirata. In essa scrittura espressamente si convenne che qualunque fosse stato l'esito del dibattimento tanto pei coniugi Bonotti, quanto pel Corsi Tommaso, la detta somma sarebbe pur sempre stata pagata al Bonotti; che però non avrebbe potuto ritirarla dal Marselli pria che seguito fosse il dibattimento. Dopo qualche tempo s'addivenne ad una transazione, mercè la quale il Marselli anticipò al Bonotti un acconto di lire 50.

Nè qui ancora ebbero termine quei vergognosi maneggi. — Una terza ed ultima volta in compagnia della loro figliastra Maria Oliva, si recarono i coniugi Bonotti in Massa a conferire coll'avvocato Pellerano, e ciò nel mattino del 2 agosto 1869, prima di portarsi alla Corte d'Assisie ove doveva seguire il dibattimento contro il Tommaso Corsi, e là nel suo studio, avendo l'avvocato chiesto alla Maria Oliva se conosciuto avesse il Tommaso Corsi, e fosse proprio stato egli il feritore, poichè quella affermativamente le rispose, il Pellerano le soggiunse, bisognare che essa pure diversamente dicesse, quando fosse esaminata, sostenesse, cioè, di non aver conosciuto il feritore, e di nulla rammentarsi perchè allora fosse piccola.

Le tavole processuali fanno fede che alle ripetute istigazioni e subornazioni del Giuseppe Corsi e del Federico Calleo si trovarono tuttavolta presenti li coimputati Marco ed Ermenegildo Marselli, fratelli della Maria Bonotti, però bastevoli elementi non sono emersi per indurre che dessi veramente a quelle istigazioni abbiano preso parte, od altrimenti cooperato alla deposizione dei coniugi Bonotti.

In tale stadio della procedura furono gli atti comunicati all'ufficio del procuratore generale in Genova, il quale a fronte della gravità della causa, ne chiese alla sezione d'accusa l'avocatoria, ed ottenutala, fece istanza al giudice dalla stessa delegato che fosse spiccato mandato di cattura contro li Giuseppe Corsi, Federico Calleo ed avv. Pellerano.

Eseguitosi l'arresto dei due primi; non così del Pellerano, che più fortunato dei suoi corei potè, sottraendosi alle ricerche della giustizia, chiedere ed ottenere la libertà provvisoria mediante una cauzione di L. 1000, si procedette dal sig. giudice delegato della sezione d'accusa, coll'intervento del Pubblico Ministero a nuovo interrogatorio dei coniugi Bonotti ed a quello delli Corsi, Calleo e Pellerano.

Mentre i coniugi Bonotti, fedeli alle loro concordi dichiarazioni fatte nanti il giudice istruttore di Massa vi persistettero, li altri tre s'appigliarono invece al sistema, se non di negare, di eliminare quanto meno tuttociò che di criminoso potesse essere emerso nei loro rapporti coi coniugi Bonotti. E il Corsi e Calleo dichiararono che coi discorsi fatti ai Bonotti, altro mai non si erano prefisso che di ricondurre la pace fra le due famiglie, e che le sborsate L. 250 erano corrispettivo d'indennità, non di subornazione a falsa testimonianza. Il Pellerano, di loro non meno astuto, facendo speciale assegnamento nella sua qualità di avvocato e di difensore del Tommaso Corsi, poco o nulla negò di quanto avevano li Bonotti dichiarato, si limitò soltanto ad insinuare che essendo stato dai medesimi attivamente richiesto di consiglio, poichè desai lo assicurarono che quanto avevano nel processo scritto deposto a carico del Tommaso Corsi non era conforme alla verità, inconscio qual era di ogni precedente trattativa, e sborso di denaro, non stimò tampoco suo debito, nè di richiamarli nelle loro prime dichiarazioni, nè di porli in avvertenza contro i pericoli ai quali si sarebbero esposti, narrando alla giustizia cose che per avventura fossero meno conformi al vero.

Però codesti spedienti non reggono al cospetto dei processuali risultamenti.

Posti di fatti li coniugi Bonotti a confronto tanto delli Corsi e Calleo quanto del Pellerano, furono desai sempre concordi nel sostenere che l'opera di costoro non era stata quella di placare, ma di veri subornatori; che li 50 napoleoni d'argento furono appunto il prezzo della menzogna, che dall'avv. Pellerano non spontanei vi andarono, ma condottivi dalli Calleo e Corsi per ricevere quelle istruzioni e direzioni di cui altre fiate si valsero pella loro falsa deposizione. — Al Pellerano poi non meno virilmente sostennero che non era possibile ch'egli ignorasse il ricevuto compenso dei 50 napoleoni di argento e tanto meno di deporre il falso per giovare al Tommaso Corsi; nel che lo potevano impunemente, e

Voci a sinistra: Sì! Sì!

BELLA. Domando la parola.

(A sinistra si comincia a gridare: No! No! Ai voti! Il presidente scampanella inutilmente per ottenere il silenzio).

BROGLIO vuol parlare.

(Scoppio di rumori assordanti a sinistra. Molti deputati di quella parte gridano che si vada ai voti).

PRES. gridando a squarciagola: On. Broglio, la mantiene la proposta o la ritira?

(Si continua a fare un chiasso assordante).

Il presidente riesce finalmente a far udire queste parole: L'on. Broglio ritira la sua proposta.

(A queste parole le grida non conoscono più misura. Esse diventano assordanti, e questa specie di baccano dura vari minuti. Molti deputati di sinistra apostrofano il presidente stesso. Ad un tratto il presidente piglia il proprio cappello e si copre. — La sinistra comincia a gridare: Fuori, fuori ed abbandona in massa l'aula protestando. Grande confusione. La seduta è sospesa per un'ora. I deputati di destra e del centro rimangono nell'aula. Allorchè il presidente ripiglia il suo posto, la sinistra è deserta. Si osservano diverso giro dell'on. Bertè segretario, il quale, dopo avere parlato col presidente, va per ben tre volte nella sala del Duecento e poi riferisce evidentemente all'on. Bianchori l'esito delle sue pratiche. Finalmente il presidente riapre la seduta anche in assenza della sinistra.

PRES. spiega come una parte della Camera avesse creduto che il presidente avesse pronunciato la parola sacramentale dell'appello nominale prima che l'onorevole Broglio ritirasse la sua proposta, mentre in realtà questa parola non era stata pronunciata. La presidenza volle usare all'on. Broglio la deferenza che usa a tutti i deputati, di chiedergli se insisteva nella sua proposta.

Ciò diede luogo ad un equivoco di cui è dolente, ma che non dipese da lui.

Rimane dunque stabilito che la discussione politica avrà luogo lunedì.

Ora rimane soltanto a votarsi l'ultimo articolo che riguarda la convenzione. Esso è del seguente tenore:

« Il. È data facoltà al ministro delle finanze di alienare tanta rendita del 5 per cento da inscriversi sul gran libro del debito pubblico, quanta valga a far entrare nel Tesoro sessanta milioni di lire. »

La Camera approva.

PRES. Ora verrebbero le proposte relative al passaggio del servizio di tesoreria dallo Stato alla Banca Nazionale, Toscana, ecc.

CHIAVES propone, a nome della Commissione, un ordine del giorno così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, relative al servizio di tesoreria da affidarsi alla Banca Nazionale, alla Banca Toscana, al Banco di Napoli ed al Banco di Sicilia, passa all'ordine del giorno. »

Messo ai voti è approvato.

La seduta è sciolta alle ore 6 3/4.

Ci scrivono:

Firenze, 23 *luglio* (sera).

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica in capo delle sue colonne la dichiarazione di neutralità. Ero dunque ben informato allorchè vi assicuravo tale essere presentemente il preciso intendimento del Governo. Sgraziatamente di quella pubblicazione vorrassi da taluno esagerare la portata, volendola interpretare come una dichiarazione ostile alla Francia, mentre in realtà non è che la constatazione delle conseguenze inevitabili dello stato di guerra tra due Potenze a niuna delle quali noi siamo in questo momento alleati. E questo sarà nuovo alimento agl'intrighi ed alla guerra sorda che si muove al Gabinetto, e sopra tutto al Lanza.

È stata dibattuta, in forma però accademica, tra i ministri la questione del contegno che il Governo avrà a tenere in presenza della proclamazione dell'infallibilità. La difficoltà mossa da qualche ministro consiste in ciò che il Governo potè mantenersi del tutto estraneo a quanto si fece a Roma, senza rinunziare a quelle prerogative più o meno discutibili al punto di vista teorico, che pur sono positivamente sancite dal diritto in vigore presso di noi.

Il giorno in cui il dogma della infallibilità, unitamente agli altri proclamati dalla Sinodo-

---

ecumenica, sarà proposto alla osservanza dei fedeli, dovrà il Governo astenersi dal por mano alla riserva dell'*exequatur* che gli spetta e col quale potrebbe affermare, sotto l'aspetto politico, la sua disapprovazione delle dottrine acclamate dalla Curia di Roma? Mi si assicura che la maggioranza dei ministri sia proclive ad una sentenza liberale, e non sia anzi aliena a cogliere questa occasione per fare abbandono solenne e formale di armi oramai spuntate e che non possono più avere seria efficacia.

Il Concilio, come sapete, è prorogato fino al prossimo settembre. Tale almeno è la formola adoperata dai presidi dell'assemblea. Pochi credono tuttavia che questa si riunisca novellamente. Lo scopo al quale mirava la Curia è conseguito; non hanno più ragione nè valore pratico le discussioni che si volessero tuttora instituire su altri punti della dottrina romana.

La cosa svanirà da sè, grazie alla ben nota repugnanza dei vecchi prelati a far ritorno a Roma ed alla prudente tolleranza di cui la Santa Sede farà prova a loro riguardo.

Quanto alla conseguenza dell'opera compiuta del Concilio in questo suo primo — e forse unico — periodo, la è cosa sulla quale non tarderemo a poterci formare un giudizio. Lo Stroesmayer disse, in occasione del suo passaggio qui in Firenze, che uno scisma è oramai fatto compiuto tra gli Armeni ed i segnaci del rito Melkita in Soria, ed assicurava non essere impossibile che gravi dissensi pur nascano tra le comunioni cattoliche di Boemia, di Transilvania e delle regioni slave. Se tali previsioni di persona autorevole e competentissima si avverassero, Roma non dovrebbe troppo rallegrarsi del conseguito trionfo.

I VERI PROVOCATORI DEI DISORDINI.

Disapproviamo — e sia per l'ultima volta — quanto sa di pressione di piazza. Liberi nella espressione dei nostri sentimenti non guardiamo in volto a nessuno nè gli chiediamo a qual partito appartenga quando si tratti di approvare o di disapprovare.

Scherzammo su una innocentissima dimostrazione avvenuta a Torino, lamentammo i disordini di Milano, raccomandammo la tranquillità cittadina, il rispetto al principio della neutralità inaugurato dal sentimento popolare, riconosciuto dal Governo.

Ma nel mentre che noi avvertiamo il nostro popolo a non dir pubblicamente quel che sente in cuore, v'è a Firenze un partito che vuol giuocare libertà, nazione, monarchia, sulla vanagloria di trascinar l'Italia ad una guerra nefasta. — È il partito della convenzione, quello che rifiutò l'inchiesta sui fatti del settembre, quello che inviso all'Italia va in solluchero per la Francia, quello che spiacente alle popolazioni striscia nelle anticamere della Reggia; è il partito insomma che da dieci anni corrotto, corrompe, esautorato, esautora, è il partito della consorteria italiana.

Oh! in verità che questa gente è fatale alla Italia più che non sia a Firenze il partito granduchista, a Napoli il borbonico, nel Lombardo l'austriacante, esso è più dannoso alla Reggia dello stesso partito repubblicano, che ogni dì invoca un berretto frigio ed inveisca contro la Corona.

Questo partito è rappresentato a Firenze da due o tre giornali che accusando le dimostrazioni di piazza, inneggia ogni dì a vittorie francesi e grida che per l'Italia la via di Roma è quella del Reno, è il partito da cui parte la voce nefasta che all'Italia convenga aver parte alle *vittorie* francesi. Esso voterà domani contro la neutralità, si insinuerà alla Reggia e ne' Ministeri, ed un bel dì non curante del voto popolare, delle parole dei fogli pubblici, se esso venisse al potere, ci darebbe alla Francia, facendo dell'onor nazionale, della vita dei nostri soldati una questione di partito.

Essi si agitano, noi restiamo tranquilli.

Le parti non sono pari.

Ah! voi imponete a noi il rispetto alla neutralità e poi voi stessi la tradite con voti antinazionali?

Ah! in questo modo rispettate la volontà popolare?

Una sola risposta, un solo consiglio abbiamo a dirigervi: *badate*.

La *Gazzetta del popolo* di Firenze, ecclia dell'alleanza francese, invelisce oggi contro i prussofili, chiamandoli animati da ignobili passioni, scappati fuori dai più infimi gradi, non capaci di nutrire altro che rancori.

Noi non siamo prussofili e tanto meno *francesofili*..... ma domani un giornale che si inspirasse a Berlino, come la *Gazzetta del popolo* sembra inspirarsi a qualche corriere di Gabinetto francese, non potrebbe rendere al giornale fiorentino la pariglia degl'insulti?

Graziosa neutralità!

Lo stesso giornale stampa il proclama ai Francesi di Napoleone III con questo titolo: « Proclama dell'Imperatore. »

Perchè non chiamarlo più brevemente: « Proclama del Sovrano? »

Un giornale d'Asti, un *Cittadino* alfieriano scrive un lungo articolo, intitolato: « A Berlino! » che finisce con queste parole: « *una parola d'ordine si oda in Italia, come in Francia*: a **Berlino**! »

Povero Alfieri!

L'*Italia* è sicura che il ministro della guerra si pose d'accordo col collega ministro delle finanze per presentare un progetto di legge che aumenti di 12 milioni il bilancio passivo della guerra.

Si legge nella *Gazzetta d'Italia*:

« Se non siamo male informati al Ministero della guerra si prepara la mobilizzazione di dieci divisioni. Le quali sarebbero ripartite in tre grandi corpi d'armata con una divisione per riserva.

» Il comando supremo di questi tre corpi sarebbe assunto dal Principe ereditario.

« Capo dello stato-maggior generale sarebbe il generale Govone, il quale, come il maresciallo Le Bœuf, lascierebbe il portafogli della guerra al suo segretario generale.

« I comandanti dei tre corpi di esercito sarebbero i generali Pianell, Cadorna e Pettinengo.

« Queste notizie noi avremmo taciuto, tanto ci sembravano inverosimili, se pur troppo non ci venissero confermate da molte parti. »

Dicesi che quattro ufficiali di Stato-maggiore partiranno d'ordine del ministro della guerra per il campo francese, ed altrettanti per quello prussiano. (*Nazione*).

Al Ministero della guerra si lavora con grandissima attività, e si prendono tutte le disposizioni per non essere presi all'improvviso in caso di gravi complicazioni.

Crediamo tuttavia che per ora non si pensi a chiamare sotto le armi altre classi. (*Fanfulla*).

Leggiamo nel *Sole*:

Dicesi che quanto prima si costituirà in Firenze una grande società per il commercio dei grani e cereali collo scopo principale di favorire l'esportazione, a condizioni vantaggiose, dei nostri grani, attesa la prossima guerra fra la Francia e la Prussia, ed in vista anche del raccolto insufficiente del grano francese. Si vuole che alla direzione di codesta società siano chiamati alcuni uomini politici e commercianti di grido.

A Berlino è fallita la Casa fratelli Göttinger provocando un enorme ribasso nelle Obbligazioni degli Stati Uniti: calcolasi che codesta Ditta fosse impegnata all'ammontare in Obbligazioni americane per la somma di 6 milioni di dollari (*Gazz. di Trieste*).

Berlino, (Nostra corrispondenza)

18 *luglio*.

Chiunque si rammenta i sentimenti di questa popolazione di quattro anni sono, precisamente in questo mese, non può a meno di notarvi una diversità immensa. Nel 1866, per un senso di nazionalità, per la memoria delle antiche alleanze, la popolazione non era niente propensa alla guerra. Invece ora non si può quasi trovare persona che non aneli al cominciamento delle ostilità per vendicare gli antichi ed i recenti oltraggi. « Nel 1866 » dicono gli ufficiali « noi facemmo il nostro dovere ubbidendo agli ordini che ci davano; nel 1870 vi ci mettiamo col cuore, e faremo più che non ci si chiede. »

I cittadini, guardando la questione più dal punto di vista morale che dal militare, sono ancora più esasperati che i soldati. E la cosa è naturale. La memoria del passato e la esperienza del presente hanno contribuito a produrre questo risultamento. Per poco che i Tedeschi conoscano la loro storia, pochi ignorano le circostanze onde sorse l'ascendente della Francia.

È un fatto notabile, ed in tutto caratteristico della tendenze predominanti della nazione francese che quantunque la Francia non abbia mai in sostanza ricavato alcun reale vantaggio dalle divisioni della Germania, la sola idea che il suo vicino, divenuto più potente, non sia in sua balia, l'ha eccitata cotanto da rendere possibile la guerra presente. Ciò è stato argomento di tutte le conversazioni in Francia negli ultimi quattro anni. Ma non andarono perdute per gli Alemanni le lezioni della storia del passato e del presente. Hanno conosciuto la loro posizione reale e anelano ad una mutazione che li emancipi per sempre. Si doveva venire ad una crisi.

Gli spiriti della Germania covarono da lungo tempo sentimenti di collera, ma nelle poche ultime settimane il vulcano sotterraneo erupse e manda ora torrenti di fuoco. Se la rella ora sciase già gli Alemanni, il patriottismo gli ha riuniti. Se il potere accentrato dei nostri vicini impedì che si raccogliessero le sparse forze della nazione sotto un capo solo, un gran passo verso l'unità fu compiuto nel 1866, onde si potè sperare che lo scopo si sarebbe ottenuto nella presente lotta. E a ciò contribuirà la nomina del principe di Prussia a comandante delle truppe della Germania meridionale. È un grande onore impartito ad esso, che ne stimolerà il zelo, è un atto di buona politica la scelta di un personaggio così superiore in grado agli altri, che rimoverà le piccole gelosie che dividono ordinariamente i generali del Mezzodì, e questo fatto spianerà la strada ad un'unione più intima fra la Germania settentrionale e la meridionale, se ciò permetteranno gli eventi della guerra.

Si è testè pubblicata ufficialmente una relazione del principe Radziwill, aiutante del re durante gli ultimi avvenimenti di Ems. Essa contiene un ragguaglio assai interessante, che non era conosciuto, almeno autenticamente. Dopo la scena nel Kurgarten, il conte Benedetti sollecitò una nuova udienza, ma egli ricevette per mezzo del principe Radziwill la risposta orale che il re non intendeva rinnovare la discussione. Ma non distolto per questa rimostranza dal suo proposito il re (questo è un particolare non contenuto nella relazione) si presentò alla partenza del re. S. M. rispose al suo saluto senza far motto.

Debbo io continuare la narrazione delle dimostrazioni popolari che vi diedi nell'ultima mia? Ogni convoglio ne reca delle nuove. La gazzetta ufficiale di Darmstadt si dichiara contro la Francia colle più energiche parole possibili. I fogli di Colonia, Treviri, Acquisgrana e di altre città lungo il Reno denunziano l'atto criminoso di Napoleone, il quale si travaglia di cementare il vacillante suo trono col sangue degli stranieri.

Gli scolari dell'Università di Kiel hanno formato un corpo di volontari. A Annover si fece una manifestazione al governatore generale. A Brema si demolì la casa di un negoziante, che aveva pronunziato una parola contro il Re di Prussia.

Nelle vecchie e nelle nuove provincie, nelle renane, nell'Annover, nell'Holstein, come nel Brandeburgo, nella Pomerania e nelle terre più orientali, la popolazione intiera è compresa da un'idea, quella di guarentirsi da ulteriori molestie della Francia. Questo sentimento è così intenso che persino a Monaco, sede degli ultramontani, l'editore di un giornale antiunitario per poco non sfuggì alla collera del popolo. Ma dovrei scrivere troppo se vi dessi il catalogo di tutte le dimostrazioni di questo genere. Se l'imperatore Napoleone ha alcuno che lo ragguagli con esattezza di ciò che si pensa in questo paese, che intende invadere, deve avere deposto ogni speranza di riuscire nella sua intrapresa.

LA VERITA' SULLA MORTE DI PREVOST-PARADOL.

Filadelfia, 21 *luglio*.

Il signor Prevost-Paradol, inviato francese, si è ucciso a Washington con una pistola. Si crede che fosse affetto da una temporaria mania. Ieri soffriva assai per l'intenso calore. Si parla molto sulla causa di questo suicidio. Nel giudizio istruitosi innanzi il Coroner non si poterono ricavare espliciti ragguagli sullo stato mentale del Prevost-Paradol e il giurì pronunziò un verdetto secondo cui egli soggiacque ad una temporaria aberrazione.

Egli comprò delle pistole martedì e consegnò una lettera al sig. Jardin, cancelliere della Legazione, dicendogli che venisse aperta ove intervenisse qualche sinistro accidente. Il sig. Jardin l'aperse dopo il suicidio, e in essa gli si chiedeva di mandare la famiglia a casa ove accadesse una disgrazia. Il Jardin asserì che la mente del Paradol pareva affetta per causa del gran caldo. Il pubblico crede che causa del suicidio sia stata la subitanea mutazione delle cose d'Europa, essendo gli amici del Paradol, Thiers, Favre ed altri in opposizione coll'Imperatore. In un abboccamento ch'ebbe martedì a Washington con un amico, il sig. Paradol parlò di questo, dicendo che i suoi amici crederebbero ch'egli conoscesse le intenzioni guerresche di Napoleone prima ch'egli lasciasse la Francia e lo accuserebbero pertanto di mala fede. Dopo l'arrivo del sig. Paradol gli avvenimenti europei lo avevano sconcertato profondamente.

ESTERO

Londra, 21 *luglio*. — *Camera dei Comuni*.

Nella tornata del 21 di luglio della Camera dei Comuni d'Inghilterra, il sig. Horsman domandò delle informazioni sulle pratiche che precedettero la rinunzia del principe di Hohenzollern e la condotta dell'Austria e della Russia dopo la dichiarazione della guerra. Nonostante espliciti mormorii di disapprovazione, egli volle fare a mo' di prefazione alcune osservazioni, oggetto delle quali parve il provare che la Prussia, consentendo alla rinunzia per gli eccitamenti delle potenze neutrali, sciente la Francia, aveva perduto l'alleanza della Spagna e inoltre che la Russia aveva espressa l'opinione che la Francia col muovere la guerra erasi dilungata da un accordo generale a cui si era legata in cuore e buona fede.

Il signor Gladstone, notando che non voleva fare commenti sulle opinioni del sig. Horsman, rispose, quanto alla prima questione, che tutti i ragguagli cui poteva dare non contenuti nei documenti sottoposti all'assemblea. Quanto alla seconda questione, rispose solennemente che l'Austria e la Russia avevano fatto tutti i loro sforzi per la conservazione della pace.

In risposta ad alcune questioni del sig. Seymour, il sig. Gladstone disse di non aver cognizione di alcuna segreta convenzione tra la Francia e la Danimarca, e che quantunque non siasi fatta alcuna formale proposta di disarmo dalla Francia alla Prussia, si erano fatti pratiche confidenziali, che non potevansi divulgare, per mezzo di lord Clarendon, che si potevano considerare come un principio ed un pegno di disarmo.

Rispondendo ai sigg. Bulwer e Hoygate, il sig. Gladstone affermò che la Francia e la Prussia avevano date soddisfacenti assicurazioni del loro desiderio di rispettare la neutralità del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, finchè non fosse violata da altri.

Il sig. Gourley si fece dare dal primo ministro una lunga e tecnica spiegazione della posizione dei neutrali e dei bastimenti appartenenti ai belligeranti, sorpresi dalla guerra in un porto nemico.

La Francia lascierà 36 giorni e la Prussia 6 settimane

---

che fu anzi allora ch'egli non si stancò di loro raccomandare che l'unico mezzo *d'abbuiare la faccenda*, fosse di gettar la colpa *sopra il morto*; e quanto più desse si mostravano titubanti a seguire i di lui consigli, tanto più egli insisteva, assicurandoli che danno alcuno loro non ne sarebbe derivato, se fermi fossero stati nella loro deposizione, e che tutto al più loro sarebbe forse toccata una bravata dal presidente, ma che ad ogni modo egli li avrebbe pur sempre assistiti e difesi.

Cotali manifestazioni dei Bonotti sono tanto più attendibili se si consideri la riluttanza con cui furono fatte, massime per quanto concerne il Pellerano, e come trovino riscontro in parecchie circostanze di fatto, che il colmputati stessi o non poterono negare, o negate vollero spiegare incorrendo in tante contraddizioni e menzogne, che lungi dall'attenuare, valgono a meglio chiarire la loro reità.

Nè giova pretermettere come non sia strano che il Giuseppe Corsi, soggetto di poca moralità, volendo salvare il fratello dalle conseguenze della condanna, di cui era minacciato, siasi adoperato a corrompere e subornare i testimoni più importanti della causa, quali appunto erano i Bonotti, dovendosi poi ancora in special modo avvertire che le precise deposizioni del testimone Isaja Marsalli, stabilmente concorrono a confermare la verità di quanto fu dai Bonotti dichiarato, sia in

---

ordine alle subornazioni delli Corsi e Calleo, sia a quelle dell'avv. Pellerano.

L'avvocato Pellerano gode le simpatie di tutta Massa, per cui il M. P. ricorse alla Corte di Cassazione facendo istanza perchè il Pellerano e gli altri coaccusati venissero giudicati da altra Corte d'Assisie. La Corte suprema non credè che gli accusati dovessero essere distolti dai loro giudici naturali.

Il Pellerano perciò fu tradotto davanti la Corte d'Assisie di Massa e lungo il tragitto dalla prigione al palazzo di giustizia ricevette non poche dimostrazioni di simpatia.

Tutti gli avvocati di Massa lo volevano difendere: egli scelse sei avvocati di Massa e tre di altre città, cioè il prof. Carrara di Lucca, Pasquali di Torino, Priario di Genova, e conte Colombini, Strinchini, Covacchi, Tonetti, Giannetti, Valeri di Massa.

La lotta tra questi nove avvocati ed il Pubblico Ministero fu animatissima ed anche pungente. La difesa cantò vittoria, ed ottiene assolti non solo l'avvocato Pellerano, ma ben anco i due coniugi Bonotti, il Corsi ed il Calleo, i quali furono subito rilasciati in libertà tra gli applausi e le ovazioni dell'uditorio e di quanti incontravano per la via.

Più di cinquanta mazzi di fiori e poesie furono offerti all'avv. Pellerano ed ai suoi difensori.

Cuneo.

per lo scarico e la partenza con un salvacondotto. Il Gladstone manifestò la speranza che entrambe le potenze tratterebbero i neutrali in guisa liberale e soggiunse che il Governo non ha alcuna intenzione di tentare di disciplinare il contrabbando di guerra.

Finalmente, in risposta al maggiore Dickson, il Gladstone disse che il Governo non intende ingerirsi nell'esportazione dei cavalli.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI DI MONDOVI'
Risultato della votazione

Garelli dott. Giovanni	voti 738
Ara	» 321

Eletto Garelli.

Leggiamo nel *Corriere di Milano*, a cui lasciamo tutta la responsabilità, la seguente notizia:

Al momento di mettere in macchina ci giunge la voce di qualche grave disordine avvenuto in città. Al Ponte Vetero si sarebbero tirate delle fucilate. Aspettiamo domani a dare ragguagli esatti.

In seguito alla dichiarazione di neutralità pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* non avrà più luogo il *meeting* di Milano.

Leggesi nell'*Adige*:

Firenze, 22 *luglio*.

Il conte Vimercati parte per Vienna portatore, dicesi, di importanti documenti.

La settimana prossima, se le proposte francesi sono accettate a Firenze ed a Vienna, le truppe imperiali lascieranno Civitavecchia.

Il *Cittadino* di Trieste annuncia che il conte Vimercati è passato ieri, 23, per Nabresina diretto a Vienna, in compagnia d'un generale italiano, di cui il *Cittadino* non sa il nome.

MONITORE DELLA GUERRA.

Poco ci dicono oggi i fogli di Prussia e di Francia.

L'Imperatore ed il generale Le Boeuf debbono in oggi lasciare Parigi: il tutto si ridurrà ad una scena intima ed affettuosa nelle stanze imperiali, alle acclamazioni di una città ad un imperatore, odiato fino a ieri, e ad un principino in abito da soldato che si recheranno sul campo ad esporvi se non la loro vita, certo il loro avvenire.

I giornali francesi sono vivamenti irritati contro E. Ollivier.

Onde l'indiscretezza dei giornalisti non facesse conoscere al nemico le mosse dell'esercito francese, egli pubblicò il seguente draconiano avviso:

« Dal giorno d'oggi, è proibito di far pubblico, con qualunque mezzo di pubblicità, le mosse delle truppe e le operazioni militari di terra e di mare.

« Parigi, il 22 luglio 1870.

« E. Ollivier. »

L'ingiunzione poteva essere meno dispotica. È la legge del silenzio: gridano i giornali di tutti i colori.

Tre giorni prima in Prussia si era pubblicato il medesimo avviso, ma ecco in quali termini venne redatto:

« Invito rispettosamente gli onorevoli redattori dei giornali che si pubblicano in Prussia, a non inserire e a non stampare, a datare da oggi, nessuna comunicazione, per quanto insignificante possa sembrare, relativa al movimento delle truppe.

« *Il Ministro dell'interno*
« Conte Eulenbourg. »

La neutralità assoluta della Russia pare definitivamente assicurata.

A Lione vi fu una dimostrazione di operai colle grida: *Abbasso la guerra! Viva la pace! Viva la Repubblica!*

Alcuni giornali di Francia hanno intitolata la rubrica della guerra: *Da Parigi a Berlino*.

Tracotanza prussiana!

L'esercito germanico è tutto all'ordine ed in marcia.

A Berlino si crede che esso sia in caso di prendere l'offensiva prima che l'esercito francese sia al completo.

Grande sdegno in Francia. — I Prussiani hanno un servizio di aerostatici per esaminare i movimenti nemici, e il ministero francese non pensò a provvedere l'esercito di tale utilissimo sussidio.

Leggesi nella *Presse* di Vienna:

Le manifestazioni in favore della neutralità dell'Austria si moltiplicano talmente, che non sapremmo notarle tutte. Ci limiteremo a constatare che tutte le associazioni tedesche si dichiarano per una neutralità assoluta, e prendono atto della promessa di neutralità.

Il Governo austriaco nelle attuali contingenze politiche affretta la convocazione del *Reicherath*.

Il principe spodestato duca Adolfo di Nassau, come già si sa, si pose a disposizione del re di Prussia durante la guerra.

La *Post* di Berlino ha ora i seguenti ragguagli sul fatto:

« L'imperatore Napoleone aveva invitato il duca a porsi sotto la sua protezione, assicurandogli il riacquisto del Nassau pel caso di sua adesione. Il duca Adolfo gli rispose ch'egli sapeva benissimo quali fossero i suoi doveri come tedesco verso la patria tedesca, e poscia non solo si pose immediatamente a disposizione del supremo duce federale, ma indusse anche il principe Nicolò ad offrire i suoi servigi alla patria. »

Il *Tagblatt* e la *Tagespresse* in data di Vienna 23 luglio recano la notizia che la flotta francese approdò a Emden e vi sbarcò un corpo di 25,000 uomini.

Una corvetta francese predò il bastimento mercantile *Cristino* presso Malta.

Il principe ereditario di Prussia si avanza a marce forzate per occupare un punto del *Schwarzwald*, ove nei prossimi giorni si attende un cozzo di armate.

Nelle provincie renane vi sono cinque corpi dell'armata prussiana.

Napoleone vuol marciare per il Palatinato sopra Magonza.

Il foglio serale della *Politik* di Praga annunzia lo avanzarsi dei Francesi nel Palatinato.

Le navi francesi bloccano Wilhemshafen.

Seguirà certamente l'abolizione del concordato.

Il partito democratico dell'Alemagna, conservando le sue antipatie contro la Prussia, si slancia con ardore nella guerra da cui spera l'unità completa germanica.

La squadra prussiana è entrata felicemente nel porto di Jahde nel Baltico, senzachè la flotta francese l'abbia potuta raggiungere.

La Banca di Vienna portò il suo sconto dal 5 al 6 1/2 per cento.

CRONACA NERA.

La cronaca nera di ieri ci dà un annegato ed un ferimento.

L'annegato fu tal Serra Paolo, d'anni 22, operaio, che trovò la morte nelle acque del torrente Stura, il ferimento fu opera di certa L. Maria che per gelosia donnesca diede con una grossa chiave un colpo sul capo alla compagna M. Marietta causandole grave ferita.

Gli arrestati furono 12.

P. S. Aggiungiamo un sequestro, quello del *Velocipede*, gazzettino del giovine popolo: per offesa alla maestà sacra del Re.

Ieri, domenica, un incendio distruggeva completamente la fabbrica di pannilana dei fratelli Vercellone situata a Sordevolo (Biella).

Il danno ascende a circa mezzo milione. L'edificio era assicurato; la mancanza di pompe non permise di lottare colle fiamme.

Già due mesi or sono nella stessa fabbrica aveva avuto luogo un incendio di una tettoia con danno di circa 20,000 lire; questo fatto ed altri indizi possono far credere che questo disastro sia frutto di malvagità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 *luglio*.

Ieri il Senato votò il bilancio ed altre leggi.

Il *Journal officiel* pubblica il decreto della chiusura della sessione del Senato e del Corpo Legislativo.

Londra, 24 *luglio*.

Ieri ad un banchetto del partito liberale, il Lord Cancelliere, parlando della guerra tra la Francia e la Prussia, espresse il desiderio che la vittoria sia riportata dalla potenza che segue in miglior modo i principii economici di Cobden.

Parigi, 24 *luglio* (notte).

I giornali dicono che la smentita di Bismark a Thile alle asserzioni del dispaccio Gramont ripresa sopra un equivoco che il Governo francese farà cessare, pubblicando il testo del dispaccio Benedetti.

L'Imperatore presiedette stamane alle Tuileries il Consiglio dei ministri.

Assicurasi che partirà giovedì.

Dicesi che Treilhard fu nominato ministro di Francia a Washington.

L'Imperatrice visitò stamane la flotta a Cherbourgo. Fu accolta con entusiasmo.

Il *Journal officiel* dice che il Governo avea deciso di lasciar continuare le corrispondenze telegrafiche internazionali sotto la sola condizione che esse fossero redatte in linguaggio segreto; ma il Governo prussiano proibì in modo assoluto le comunicazioni telegrafiche tra la Francia e la Germania del Nord.

Parigi, 25 *luglio*.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che nomina Treilard ministro a Washington.

Una nota pubblicata nello stesso giornale ricorda che la Francia osserverà scrupolosamente le regole della Dichiarazione del 1856.

Soggiunge che la Francia non sequestrerà le proprietà nemiche sui bastimenti americani e spagnuoli, quantunque la Spagna e l'America non abbiano aderito a quella dichiarazione.

Il Ministro della guerra ordinò che s'incominci a porre in stato di difesa e di armamento la cinta fortificata di Parigi.

Il *Journal officiel* dice che malgrado il divieto, alcuni giornali continuano dare notizie dei movimenti militari con grave detrimento della causa nazionale.

Il Governo aveva sperato che l'appello fatto al loro patriottismo sarebbe ascoltato; vede con rincrescimento essere costretto di ricorrere alla legge.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Servizio cumulativo italo-franco

Servizio di rispedizione
a piccola velocità per la Francia.

In seguito a circostanze eccezionali e ai impedimenti sulle ferrovie Francesi, l'attivazione del servizio cumulativo italo-francese, annunziata pel giorno 25 corrente mese, rimane sospesa fino a nuovo avviso.

Rendesi in pari tempo avvertito il pubblico che d'ora innanzi e fino a nuovo avviso, le stazioni di queste ferrovie non accetteranno spedizioni a P. V., indirizzate a Susa pel proseguimento oltre tale località.

Torino, 22 luglio 1870.

La Direzione Generale.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 2 luglio 1870.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	161,708,373 77
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	11,338,816 53
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	31,950,250 »
Portafogli	»	227,333,077 88
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	42,918,704 37
Effetti all'incasso in conto corrente	»	196,173 52
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (Legge 17 febbraio 1866)	»	198,158 78
Id. conto mutuo 272 milioni (R. Decr. 1 maggio e 5 ottobre 1866)	»	272,000,000 »
Tesoro dello Stato conto anticipazione di 100 milioni (convenz 9-12 febbr 1867)	»	100,000,000 »
Immobili	»	7,460,917 64
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	4,850 »
Debitori diversi	»	8,218,223 04
Spese diverse	»	1,605,861 02
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	432,323 40
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	82,189,500 »
Depositi volontari liberi	»	128,040,614 82
Depositi obbligatorii per cauzione	»	26,765,642 42
Anticipazione al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	48,218,330 »
Tesoro conto fondi somministrati sopra Parigi	»	30,000,000 »
Totale	L.	1,819,576,251 83

PASSIVO.

Capitale	L.	166,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	749,669,90 00
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	31,950,250 »
Fondo di riserva	L.	16,003,975 »
Tesoro dello Stato, conto corrente. Non disponibile	»	831,372 89
Conti correnti (Disponibile) nelle sedi e succursali	»	12,662,618 78
Id. (Non disponibile)	»	12,316,986 81
Biglietti a ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	9,169,237 48
Mandati a lettere di credito a pagarsi	»	17,192,592 64
Dividendi a pagarsi	»	77,560 58
Pubblica alienazione delle Obblig. Asse Ecclesiastico	»	44,814 89
Creditori diversi	»	10,281,176 37
Deposito Obbligaz. dell'Asse Ecclesiastico	»	32,189,500 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	210,786,257 45
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,214,192 04
Benefizi del semestre in corso		167,941 80
Totale	L.	1,819,576,251 83

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa, risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*diminuz.*	L.	838,103 18
Portafoglio	*aumento*	»	391,279 74
Anticipazioni	id.	»	3,179,972 87
Depositi	id.	»	417,860 —
Biglietti in circol.	*diminuz.*	»	319,518 —
Conti corr. dispon.	id.	»	2,710,589 92
Id. non dispon.	id.	»	181,288 11
Biglietti a ord.	id.	»	163,896 39
Benefizi	id.	»	783,089 01

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

22 *luglio*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato e tutti i prezzi tesero al rialzo.

Eccovi dunque l'esatto listino delle vendite e dei prezzi:

211 ettolitri Frumento da L. 21 72 a 22 62
Segala da » 16 45 a 17 55
Riso da » 33 60 a 36 30
38 » Meliga da » 12 87 a 13 23
l'ettolitro.

220 quint.	Legna forte	da L.	2 50 a 3 —
231 »	Id. dolce	da »	2 — a 2 50
108 »	Fieno	da »	7 50 a 11 —
143 »	Paglia	da »	5 50 a 7 50
il quintale.			

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

22 *luglio*. — Il nostro mercato in questa ottava fu animato; i prezzi del frumento e del bestiame tennero al rialzo e quelli della segala e della meliga rimasero stazionari.

Si vendettero:

180 ett.	Frumento	da L.	21 90 a 22 45
21 »	Segala	da »	15 75 a 16 —
95 »	Meliga	da »	11 90 a 13 05
l'ettolitro.			
41 Vitelli		da L.	140 a 282 cadauno.

(prezzo medio lire 15 01 il miriagramma).

PARIGI, 23 *luglio* 1870. — *Frumento.* — Il rialzo dei mercati inglesi ha avuto il suo contraccolpo a Parigi; la provincia non ha punto tardato a seguir la stessa via, ed i prezzi si sono elevati ieri su maggior parte dei mercati, malgrado la poca affluenza di compratori.

Nelle Charentes ed in Normandia si lamentano della qualità del frumento nuovo, il quale è grigio e magro.

Le avene sono molto ferme a Parigi, ed oggi le prime qualità di *Beauce* e di *Brie* si pagarono da lire 27 a 27 50 i 100 kil.; le prime qualità di altre provenienze da lire 26 a 25 50 e quelle inferiori ed altere da lire 24 a 25 50.

Le notizie di Marsiglia sono meno ferme, sia a causa dei numerosi arrivi, che per le difficoltà di spedire merci all'interno. Si vendettero all'ultima ora della Borsa: 2210 ett. Azoff tenero 125|121 a lire 34; 1120 Danubio 125|121 a lire 33; 4800 Marianopoli, 128|123 dec. imm. a lire 34 75; 5448 Polonia 128|124 a lire 33.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

BORSA DI PARIGI — 23 luglio 1870.
(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini ufficiali.

Fondi di Stato	*Giorno precedente*	
Consolidati Inglesi	L. 92 3/8	92 1/8
3 0/0 Francese	» 65 40	65 65
5 0/0 Italiano	» 45 30	45 90
Az. Cred. mob. Francese	» 157 —	157 —
Ferrovie.		
Az. Lombarde	L. 330 —	335 —
Id. Romane	» — —	— —
Obbl. Meridionali	» — —	— —
Azioni idem	» — —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	» 100 —	100 —

BOLLETTINO SERICO.

Le attuali vicende politiche, che rapidamente si trasser in uno stato d'inquietudine e d'incertezza, sono cause d'un arenamento generale d'affari; per cui è ben inutile di dimostrare le tristi e deplorevoli condizioni in cui versa, sopra ogni altro ramo di commercio, quello delle sete.

Non è quindi il caso di parlare di prezzi poichè ad ogni modo essi sarebbero nominali.

Quanto abbiamo asserito per le sete avverse pure per le altre materie seriche.

Sul nostro mercato si vanno presentando alcune partitelle di bozzoli bivoltini; i prezzi sono irregolari. Se ne pagarono da lire 1 20 a lire 2 il chilogramma.

A Milano, la guerra che sta per cominciare ha paralizzato gli affari durante l'ottava. Qualche transazione ebbe luogo per bisogno speciale del consumo, ma non si possono citare prezzi, poichè le balle che trovarono acquirenti furono pagate a prezzi irregolari e senza norma alcuna.

In meno di una settimana si può calcolare un ribasso da lire 5 a 8 per kilogr.

Anche i cascami subirono un ribasso sensibile e giacciono inoperosi.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	28
Lavorate	»	141
Totale	balle	229 del peso complessivo di chilogr. 18,230 contro balle 2 6 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 21,670. Differenza in meno chilogr. 3,440.

Anche a Lione regna l'anarchia; gli affari furono limitatissimi per non dir nulli ed i prezzi talmente saltuari da rendere impossibile una base.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 87 balle organzini, 113 trame, 95 greggie, 34 pesate, del peso complessivo di chil. 22,889 contro chil. 25,091 nella decorsa ottava.

Decomponendo queste cifre risultano 136 balle di sete europee e 195 di asiatiche.

Strade ferrate Romane. — L'adunanza generale degli azionisti già convocata pel 30 luglio corrente, avrà luogo invece il 31 ottobre prossimo.

Intendenza militare della divisione di Parma. — Parma, il 1° agosto p. alle 12 meridiane negli uffizi d'Intendenza: appalto della provvista di quintali 4500 di frumento nostrale per l'ordinario servizio del pane alle truppe.

Commissariato generale della R. Marina nel 1° dipartimento. — Spezia, il 30 luglio corrente all'una pomeridiana negli uffici del Commissariato: appalto per la provvista di 2000 tonnellate di carbon fossile Cardiff.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Segretariato Generale.

Firenze, il 30 luglio volgente alle 12 meridiane in una sala del Ministero: appalto per la provvista di miriagrammi 25,000 di legna da ardere per servizio di detto dicastero, rilevante in totale a lire 10,500.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO
25 luglio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del mese in cont. 51 15 51 51 15 15 51 51 10 15 35 30 (51 15) 51 51 15 10 35 30 51 05 (51 15) in liq. 51 10 15 51 pel 31 luglio.
Corso legale 51 15.
Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. d. m. in c. 78 25 78 77.
Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in liq. 66 25 pel 31 luglio.
Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2111.
Pezza d'oro da L. 20, 21 90 a 22 01.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 25 luglio.

Rendita, corso legale aumento cent. 45 sulla borsa precedente.

La crisi bancaria in Alemagna è più forte che in Francia ed in Italia. La Francia deve adunque lottare ora coll'Alemagna non solo finanziariamente, onde i suoi capitali non passino al nemico. Da qui l'elevazione dello sconto di 1 0/0, e la prospettiva di altre misure restrittive occorrendo.

Malgrado questo stato di cose, siamo rassicuranti; noi vediamo il lieto segnar dell'aumento. Se questo sia di buona lega tutti possono giudicarne, giacchè non sarà che a seguito di un brillante fatto d'arme che l'aumento potrà prodursi con successo e con prospettiva di durata.

Ciò che si vuole per ora è liquidar le operazioni in corso forzando i compratori a liquidarsi, ed obbligando i venditori a scoperto a consegnar titoli che non hanno.

La nostra Borsa d'oggi aperse con disposizioni piuttosto ambigue, per cui gli affari mancarono d'animazione. Il contratto la rendita tenne a contanti che per fine mese all'incirca delle lire 51 10.

Le azioni Banca proveranno un leggiero favore stante il voto della convenzione che la concerne.

Oro 21 90 a 21 85 con poche ricerche.

Borsa di Firenze del 23 luglio 1870.

Rendita lettera	—	51 25
» domanda	—	51 25
Oro lettera	—	21 95
Londra lettera a tre mesi	—	27 20
Francia lettera	—	108 75
Prestito Nazionale	—	— —
Obbligazioni Tabacchi	—	— —
Azioni Tabacchi	—	— —
Banca Naz. del Regno d'Italia		—

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *Il marito della vedova.* — Verranno eseguiti dal celebre artista Rollando Washington vari *esercizi d'equilibrio.*

Ulrico Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *La morte di Massimiliano I imperatore del Messico.*

Città di Moncalieri

SCADENZA DI FATALI

Al mezzodì del giorno 31 luglio corrente scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo del 6 lotto dei Molini, Nuovo e di Carpice, di proprietà di questo Comune, stati aggiudicati nel primo incanto per L. 9250 quanto al primo e per L. 0050 quanto al secondo.

Moncalieri, 22 luglio 1870.

3084 Il Sindaco Mombello.

Da vendere

3027

Casa civile, sita sul Corso Principe Umberto, N. 35, Torino.

Da vendere

Casa nel centro commerciale di Torino, del reddito netto di lire 6,600. — Dirigersi al notaio Durando, in via Doragrossa, N. 45. 3051

DA VENDERE

coi mora a piacimento

Cascina a breve distanza da Torino col comodo della ferrovia, di 200 giornate circa, in campi, boschi, vigne, e prati irrigui, con caseggiati rustico e civile, in buona e salubre posizione.

Ne tratta la vendita od anche la permuta con casa in Torino il geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 2976

Da vendere in Susa

Casa in piazza Savoia composta di due grandi membri al piano terreno, di quattro al primo, e di quattro al secondo, con ample rautine, con due scuderie nuove, due fenili, cortile, pozzo di acqua viva, e giardino attiguo, al prezzo, ed a more convenienze, ed occorrendo il venditore darebbe anche una somma a mutuo.

Dirigersi al proprietario in Torino, via delle Orfane, N. 19, piano primo. 3045

SOCIETÀ ANONIMA
dei Molini di Torino

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti di questa Società, che era convocata per il giorno 20 corrente non potè aver luogo per non essersi intervenuto il numero prescritto dagli Statuti; epperciò viene fissata la 2ª convocazione per il giorno **di venerdì 29 corrente**, alle ore 4 pomeridiane, in quale seduta saranno valide le deliberazioni che saranno prese, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dai Molini di Dora, 24 luglio 1870.

3034 *L'Amministrazione*

INPAREGGIABILE

ETERE

delle 100 BIBITE

MENTA ed altri VARIATI PROFUMI

Con successo approvato.

Bibita igienica-digestiva, dissetante ed economica d'esclusiva vendita in Torino dal fabbricante dell'antica confetteria G. B. SACCO, via Barbaroux, 1; le boccette sono di gramma 60 a L. 1 50. 2538

ZINCATURA

Bronzatura e Stagnatura del ferro, del rame e della ghisa, colla **galvanizzazione** si tiene lavoro in ferro smaltato e stagnato per tettoie, cupole, canali, ecc.

Si galvanizzano pure ogni sorta di **ferro** pei giardini, spilli per piano-forti, chiodi, striglie, fibbie ed altresì per galleria ecc., dai fratelli **BOGGIO e C.**, via Cernaia, 30, Torino. 2679

PIANO-FORTI

MAGAZZINO

via Seminario, N. 4, p. 2°. 2539

Incanto di mobili

Martedì 26 corrente, alle ore solite, si venderanno per contanti diversi mobili per casa; piazzetta di Santa Teresa, numero 3, piano 3°.

Gio. Batt. Allosti perito giurato. 3095

Corso preparatorio agli esami di Licenza Ginnasiale, Liceale, Tecnica, e d'ammissione alla facoltà di matematica, diretto dai Dott. M. Ferros, professore di fisica e matematica, via del Corso, N. 6, piano 4; comincia col 1° di agosto. 3051

FERRO GIOACHINO

Il più vecchio intermediatore di Torino per dimensione e rilevamenti di alberghi, trattorie, ecc., come pure pel collocamento delle rispettive persone di servizio, **unico che non prenda paga** che a commissione compiuta, e tiene il recapito presso il liquorista rimpetto al caffè Milano, via Milano, o all'albergo dell'Antico Scudo di Milano, via Basilica, N. 2.

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel laboratorio sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portiera della Birraria di Colombo, già Caloaso, e albergo di Londra, N. 22.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª pubbl.)

Instante il signor Ausdino Segre di Giuseppe, residente in Saluzzo avanti il tribunale civile di Saluzzo all'udienza del 26 prossimo agosto, ore otto antimeridiane, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili stati spropriati, per sentenza del 27 maggio 1870, all'Giuseppe Benvenuto Orunto fu Battista, Domenico Barolo fu Giuseppe, debitori, e Margarita Bardo vedova di Angelo Inaudi, terza possedutrice, tutti residenti a Manta.

I beni subastandi consistono in case, corte, orti, vigne e boschi siti nel comune di Manta, regione capoluogo e Santa Brigida, di are 186, centiare 25, che si esperranno all'asta in due lotti, sui prezzi offerti dall'instante in L. 1,000 pel primo lotto e L. 150 pel secondo lotto ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del cinque volgente luglio, autentico Ozasco.

Sul prezzo ricavando dalla vendita di detti beni venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione alla cui istruzione si deputò il signor giudice Corutti e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni trenta successivi alla notificanza di detto bando venale.

Saluzzo, 16 luglio 1870.

3063 Caus. Oberardo Signorile.

3012 NUOVO INCANTO
in seguito a ribasso.
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli pietro Elia e Catterina Mayardi vedova del fu Bernardo Elia, anche qual madre e legittima amministratrice del minore suo figlio Giovanni Antonio, residenti il primo in Torino e la seconda in Carignano ammessi al beneficio dei poveri per decreto 12 giugno 1857 e 23 aprile 1863, questo tribunale civile mandò rinnovarsi l'incanto degli stabili possedori in territorio di Chieri da Lodovico Elia, residente in Santena, borgata di Chieri già stato autorizzato con sentenza del lodato tribunale delli 15 marzo 87 (registrata a debito il 21 stesso mese, libro 3, n. 1092, colla tassa di lire 5 50) sul prezzo ribassato di tre decimi da quello risultante dalla perizia del geometra Corso, in data 29 gennaio 1870, ridducendo per tal modo il prezzo del lotto 1° a lire 630 ed a lire 100 quello del 2°, e si fissò per il nuovo incanto l'udienza che terrà il prelodato tribunale alle ore 10 antimeridiane delli 23 prossimo venturo agosto.

Torino, 18 luglio 1870.

Rebuffatti sost. Crudo.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sulla richiesta della signora Amalia Trivero, moglie assistita ed autorizzata dal signor Giacomo Rizzoglio, rappresentata dal procuratore sottoscritto, l'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di questa città con suo decreto 14 corrente dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 15,000, a cui fu deliberata una villa con beni annessi siti nei territori di Moncalieri e Cavoretto, già proprii del signor Carlo Fornari fu Pietro come da atto 9 giugno 1870, rogato Bonacossa debitamente trascritto, collo stesso decreto, si nominò a giudice per l'istruttoria il signor cav. Avogadro, si stabilì il termine di giorni trenta per fare le notificazioni e inserzioni richieste dagli articoli 2143 e 2041 del codice civile, e si ordinò ai creditori di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione del ricorso, stato ad tre colonne e decreto.

Torino, 16 luglio 1870.

3013 Motte Pavia p. c.

SEME BACHI
AVVISO AI BACHICULTORI
amanti del bozzoli gialli

Il sottoscritto fa noto di avere aperto le sottoscrizioni per il Seme Bachi originario della Bessarabia, a bozzolo giallo, allevamento 1871, ed al cui scopo il Giuseppe Carnazo, fratello del sottoscritto, trovasi appunto in Bessarabia. Si fa tutto che da recenti lettere non se ne può confezionare che in piccola quantità, epperchè si limita a fare le sottoscrizioni nei paesi ove ottenne più soddisfacenti risultati nel corrente anno.

Collegno	presso il sig.	Capellano Gioachino, accensatore;
Rivoli	»	»	Suppo G. B., proprietario, via Gallo;
Alpignano	»	»	Mondino Giacomo, fabbriere;
Asti	»	»	Damonale Carlo, negoziante;
Torino	»	»	Calligaris e Vaceri, Portici della Fiera, vicino all'*Hôtel d'Europe*;
»	»	»	Leonino Sacerdote Levi e C., cambista, via Santa Teresa, vicino alla Galleria Natta;
»	»	»	Carosso Giovanni, via Bogino, num. 4,

ed alle seguenti condizioni: L. 25 per ogni oncia di 30 grammi, pagabile lire 5 all'atto della sottoscrizione, e le rimanenti L. 20 alla rimessione del seme all'epoca che con apposita circolare i sigg. sottoscrittori saranno avvisati pel ritiro.

3065 Giovanni Carosso.

STANTE IL SEMPRE CRESCENTE SMERCIO DI

TAPPEZZERIE IN CARTA

Il sottoscritto fabbricante avendo portato il numero degli operai alla cifra di **50**, e col mezzo di due macchine fratte appositamente da l'artisti, trovasi in grado di vendere **Tappezzerie** da centesimi **24, 33, 40, 50** sino a lire **3 50 il pezzo**. A quei proprietari di case nuove che vorranno onorarlo di loro comandi, offre di **tappezzare** il **2° e 3° piano** al solo prezzo di lire **10** per camera, compresa la **tappezzeria** a **bordi** per il **3° piano** lire **15**; per il **1° e 2° tappezzeria dorata** e bordi, lire **25, 30, 35, sino a 45**.

67-M **GIOVANNI FERRO**, *via Barbaroux, N. 5.*

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, grapchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 1 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 30; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 35; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

2986 NUOVO INCANTO
dietro aumento.
(2ª Pubbl.)

In seguito all'aumento di sesto fattosi con atto delli 9 luglio corrente al prezzo di L. 280, per cui venne con sentenza di questo tribunale del 13 corrente mese, deliberata la casa sita in Carrù, regione Airali, o capolungo, al mezzo di concorrio, al numero di mappa 6180, posta in subasta ad instanza di Davis Maria, moglie di Pietro Antonio Roattino, residente a Roburent, contro Petitti Teresa, residente a Carrù, moglie di Nicolao Ferrando, con decreto del signor presidente di questo tribunale delli 14 corrente luglio, si fissò l'udienza del 16 prossimo agosto, ore nove antimeridiane, avanti il suddetto tribunale, per il nuovo incanto e deliberamento della casa stessa, prezzo di L. 234, a cui venne portato il prezzo suddetto dietro l'aumento successivamente fattosi da Gallo Francesco del vicente Carlo, residente a Carrù e sotto l'osservanza inoltre delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale delli 13 corrente luglio.

Mondovì, 14 luglio 1870.

Bianera p. c.

3032 FALLIMENTO

di Annetta Anselmino, moglie di Pietro Borgiois, già birraia all'insegna del Lionetto, e dopo lista in Torino, via Consolata, n. 24, casa Cottolengo.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detta birraia Annetta Borgiois, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio della detta fallita, ha nominato giudice temporaneo la ditta E. Boslo e comp. stabilita in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor cav. Eurico Martinelo alli 8 di agosto prossimo, alle ore nove mattutine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 20 luglio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

3064 NOTIFICANZA

Li signori Bernardo Francesini fu Giuseppe Antonio e cav. Carlo Francesini fu Vittore, ambidue nati e domiciliati in Intra, notificano che con scrittura 29 giugno 1870 (registrata a Pallanza il 17 luglio 1870, al n. 156, foglio 77, libro 3° atti privati, colla tassa di L. 11), essi hanno prorogato per anni 15, rassicurate però di cinque in cinque anni col preavviso di un anno, la società in nome collettivo sotto la ragione sociale Francesini, la cui firma è comune pella sola amministrazione, per gli atti eccedenti la ordinaria è necessaria la firma d'ambedue i socii.

La società ha per iscopo la fabbricazione dei vetri, e la di lei sede è stabilita in Intra.

Intra, 20 luglio 1870.

Bernardo Francesini
Carlo Francesini.

SCADENZA DI FATALI

Col 4 agosto p. v. scade il termine utile per l'aumento del sesto al prezzo cui, con atto d'incanto 20 corrente, rogato al notaio sottoscritto, furono deliberati gli infradesignati lotti di stabili spettanti ai nobili germani Ripa di Meana fu cav. Paolo Emilio cioè:

Lotto 2. Campo in territorio di Rivoli, di are 73, 18, a L. 1202 48.

Lotto 3. Campo, ivi, di are 171, 41.

Lotto 5. Campo con vigna, ivi, di are 2358 76.

Lotto 6. Gerbido, ivi, di are 49, 42 riuniti, a L. 6809 68.

Lotto 4. Campo con vigna, ivi, di are 279, 96, a L. 4434 80.

Lotto 9. Vigna e campo, ivi, di are 59, 18, a L. 1060.

Lotto 10. Prato, in territorio di Collegno, di are 101, 28, a L. 2293 03.

Lotto 11. Prato, ivi, di are 101, 28, a L. 2293 03.

Lotto 13. Prato, ivi, di are 55, 79, a L. 1285 59.

Lotto 16. Prato, in territorio di Alpignano, di are 93, 43, a L. 14 25 per ogni centiare 38, 10.

Lotto 17. Prato, ivi, di are 67, 85, pure a L. 14 25 ogni centiare 38, 10.

Per la maggior designazione dei fondi si avrà rapporto al bando venale inserto al citato atto.

Torino, (via Bertola, N. 19), 22 luglio 1870.

3066 G. Cassina not. coll.

3067 NOTIFICANZA

Instante Barberis Antonio, residente in Torino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto delli 3 maggio 1869 Fusciello Settimio Luigi, addetto alla pretura della sezione Monviso di Torino con atto delli 16 corrente, registrato a debito il 18 detto al numero 1104, lib. 9, con centesimi 33, notificò a mente dell'articolo 141 del codice di procedura civile alli Carnevale Domenico e Maria coniugi, già residenti in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, il verbale di pignoramento fatto a mani del signor Varrone Gioanni Battista dall'usciere Riccio il 9 giugno corrente contro di essi Carnevale (registrato pure a debito il 16 stesso mese al num. 2152), con citazione di tutti quali sovra all'udienza del 29 anche corrente mese, alle ore 8 di mattina in detta pretura della sezione Monviso per vedersi assegnare all'instante ogni somma dal Varrone alla Carnevale dovuta sino all'estinzione del credito di esso instante in capitale, interessi e spese.

Torino, 22 luglio 1870.

Rocci p. c.

ESPROPRIAZIONE FORZATA

Li signori Giuseppe ed Alessandro fratelli Bonsano, residenti in Torino, procedevano nanti il tribunale civile del circondario di Mondovì a l'espropriazione forzata contro il signor avvocato Giuseppe Ghesio Volpengo fu Cesare, residente a Cuneo, qual giudice di quel tribunale civile e correzionale, dei costui stabili posti nel territorio della città di Mondovì, e su quello del comune di Bastia, designati nel bando venale delli 27 maggio 1870, e pel cui incanto è fissata l'udienza del detto tribunale di Mondovì delli 3 agosto prossimo, come venne annunciato nei numeri 131 e 132 di questo stesso giornale corrente anno ed alle condizioni di cui in detto bando venale.

Con sentenza del detto tribunale di Mondovì delli 6 corrente luglio, si fece luogo alla chiesta e non dimessita surroga a favore dell'Instituto di credito fondiario dell'Opera pia di S. Paolo in Torino, onde proseguire e portare a termine detto giudizio di subasta in luogo e vece di detti fratelli Bonsano, e per tutti gli stabili designati in detto bando venale, non che alle ivi espresse condizioni colla sola aggiunta e sostituzione di quella, di cui infra, cioè:

Il deliberatario o deliberatarii degli immobili di cui si tratta nei venti giorni dalla vendita definitiva dovranno pagare all'Instituto stesso attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Instituto in capitale, accessorii e spese, in difetto di che vi sarà astretto con tutti li mezzi consentiti dalla legge, e colla rivendita degli immobili deliberatagli a sue spese, e rischio, salvo l'obbligo all'Instituto stesso di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi, per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocato, e mantenuto esindio a favore delli fratelli Bonsano quello, di cui alli numeri quarto e quinto.

Mondovì, 16 luglio 1870.

3033 Comino p. c.

ESTRATTO DI BANDO VENALE
(2ª Pubbl.)

Sull'instanza della massa dei creditori dell'eredità del signor cavaliere avvocato Giacinto Castellani di Cuneo, si procederà dal notaio sottoscritto nel di lui studio posto in detta città, via Carialdo, n. 4, alle ore 10 antimeridiane delli 4 prossimo agosto, alla vendita col mezzo dell'asta pubblica, di un podere caduto in detta eredità, composto di due cascine in due distinti lotti separati, oppure in lotti uniti, situate sul territorio di Cervasca, regione Rose oltre ad alcune pezze di prato sul territorio di Bernezzo.

Il lotto primo cascina Rosa Soprana è composto di fabbricato civile e rustico, campi, prati ed alteno di ettare 21, 26, 41 e l'asta sarà aperta sul prezzo di L. 32,898.

Il secondo lotto cascina Rosa Sottana si compone di fabbricato rustico, campi, prati ed alteno di ettare 22, 07, 98; l'asta sarà aperta sul prezzo di L. 39,028.

Le condizioni sono consegnate nel bando del 2 corrente visibile con tutti li documenti relativi nello studio del notaio sottoscritto.

Cuneo, 6 luglio 1870.

3051 Not. colleg. G. Rejnandi.

INTENDENZA DI FINANZA
della Provincia di Torino
(1ª pubbl.)

Si notifica che il sig. Guglielmino Luigi di Antonio ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria del pagamento della terza rata del Prestito Nazionale assegnatogli nel Consorzio di Susa in lire nominali trecento, per cui giusta la liquidazione fatta in seguito all'alienazione del relativo definitivo titolo spetterebbe al medesimo un rimborso di L. 76 18.

Viene pertanto diffidato chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso, senza che siavi stata opposizione debitamente notificata a quest'Intendenza od all'esattoria di Susa incaricata del predetto rimborso verrà rimesso all'interessato un duplicato della suddetta ricevuta smarrita.

Torino, 12 luglio 1870.

3046 L'Intendente NOVELLI.

VENDITA A PUBBLICI INCANTI

Il giorno 4 agosto 1870, ore nove del mattino in Pinerolo, sala comunale, il notaio Vincenzo Ciochino, esercente nel distretto di registro di Pinerolo, colla residenza a San Germano Chisone procederà alla vendita per pubblici incanti in seguito a decreto di delegazione del tribunale civile di Pinerolo 15 giugno 1870 dei seguenti stabili della Tesia Domenico, Giovanna Maria, Margherita, Francesco e Giuseppe fratelli e sorelle fu Egidio riconosciuto di non comune divisione.

Lotto 1.

Territorio di Piscina, regione Banlem, parte dei numeri 220, 223, 224, 225, sezione D, casa, corte, orto, prato e vergero, are 8, 92.

Lotto 2.

Ivi, n. 75, campo, di are 7, 63.

Lotto 3.

Territorio di Scalenghe, regione Busson rotondo, num. 3419, parte campo, are 12, 21.

Per L. 1,456 50 il primo lotto, L. 190 il secondo e L. 353 50 il terzo.

Il prezzo sarà pagato ai creditori inscritti mediante giudizio di graduazione.

Per ulteriori condizioni dirigersi dal notaio sottoscritto od in Pinerolo dal signor Risso procuratore capo.

2972 Il not. delegato V. Ciochino.

SVINCOLO DI MALLEVERIA

Il sottoscritto avendo via dal mese di aprile 1867, cessato dall'esercire da procuratore causa nella città di Alba, intende di ottenere l'libero dal vincolo di malleveria il certificato della rendita di L. 100 portante il n. 95650 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e ciò rende di pubblica notizia per tutti quegli effetti che di ragione.

Alba, 14 luglio 1870.

2980 Cons. Luigi Almanzo.

INCANTO VOLONTARIO

di un corpo di casa in Grugliasco.

Il 1° agosto prossimo venturo, ore 10 di mattino nella segreteria municipale di Grugliasco il sottoscritto notaio delegato dal tribunale civile di Torino procederà all'incanto per la vendita di un corpo di casa con giardino, situato nel concentrico di Grugliasco, via Maestra, caduto nell'eredità del fu farmacista Pietro Gandolfi, composto di varie camere, bottega, cortile, stalla con fienile sopra, due casi da terra, del quantitativo di are 26, 84, alle condizioni contenute nel relativo tilotto da lui pubblicato.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 9,600.

Grugliasco, 1° luglio 1870.

2735 Not. Giovanni Ferrero.

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio sottoscritto alle ore otto del mattino dell'otto prossimo venturo agosto nel suo studio al primo piano di casa Calliero, corso San Massimo, num. due, in seguito all'aumento del ventesimo sul prezzo per cui furono precedentemente deliberati, procederà a nuovo incanto degli stabili formanti tredici distinti lotti posti sul territorio di Torino, cantone di Bertoulla, alle condizioni ed ai patti di cui nel bando venale del 20 giugno corrente.

L'asta si aprirà sul prezzo:
Il primo lotto di L. 3853.
Il secondo lotto di L. 1977 50.
Il terzo lotto di L. 1758 25.
Il quarto lotto di L. 1953.
Il quinto lotto di L. 341 25.
Il sesto lotto di L. 316 50.
Il settimo lotto di L. 210.
L'ottavo lotto di L. 420.
Il nono lotto di L. 561 21.
Il decimo lotto di L. 752 75.
L'undecimo lotto di L. 1039 50.
Il dodicesimo lotto di L. 1911.
Il tredicesimo lotto di L. 63.

Torino, 28 giugno 1870.

2804 Devalle Giovanni not.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Il giorno 31 del prossimo mese di agosto, alle ore dieci antimeridiane ed alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Torino, ad instanza del signor Beniamino Sacerdote fu Marco Daniel, residente in Priso, rappresentato dal causidico sottoscritto, via Orfane, n. 8, piano 2, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di varii stabili composti di un corpo di casa, vigna, prato, campo e bosco, posti in territorio di Varrua-Savoia già proprii di Giuseppina Moletto, moglie di Giuseppe Antonio Zucca, ed ora in parte posseduti dai terzi possessori Giovanni Battista Andreone, Sebastiano Masino, e Carlo Rastellino, residenti tutti in detto luogo.

Tale incanto, che seguirà ai prezzi ed alle condizioni tassegnate nel bando venale cinque luglio corrente, visibile nell'ufficio del causidico sovranominato, venne autorizzato con sentenza di questo tribunale ventisei aprile ultimo scorso, e con essa si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita delli stabili suddetti, si nominò a giudice commesso il signor avvocato cav. Federico Scarrone, e si ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Torino, 18 luglio 1870.

3016 Gallo sost. Bersezzio.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.